

per cui la Commissione, nominata con decreto 15 novembre 1920, non abbia ancora presentato il progetto per l'aggregazione degli Archivi notarili e provinciali del Regno agli Archivi di Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Filesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sulla situazione della giustizia in provincia di Padova, in rapporto le varie decine di lavoratori della terra, che ancora dallo scorso maggio si trovano detenuti, e che non sanno le loro sorti.

« Interroga pure per sapere quale procedimento penale sia stato iniziato contro parecchi agrari del comune di Monselice che nello scorso ottobre nella piazza centrale di quel paese spararono replicatamente su donne e bambini, ferendone alcuni gravemente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Furian ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se e quali furono i provvedimenti presi per impedire la formazione di bande armate da parte degli agrari conduttori di fondi in quel di Monselice (Padova) come avvenne nell'ottobre e novembre 1920, le quali bande con premeditata volontà e intenzione abusando del permesso di porto d'arma e, comunque, di quello per caccia, entrarono in disturbo dall'autorità, pure informata della loro presenza nei dintorni, violentando e ferendo anche a morte pacifici cittadini e lavoratori isolati;

se approvano il contegno della autorità giudiziaria, la quale, dopo avere arrestato in flagrante parecchi dei feritori, considerando forse il fatto come un semplice episodio di violenza individuale e occasionale, liberò gli arrestati non si sa se provvisoriamente o no;

se o meno, a togliere la possibilità del rinnovarsi del fenomeno e la evidente disparità di trattamento fra i cittadini venne disposto o meno acciocchè l'autorità locale ritirasse il permesso di caccia e l'autorizzazione di portare armi a tutti coloro che furono comunque coinvolti nel fatto o fan parte dell'Agraria, come si tolgono o si ne-

gano ai lavoratori anche se incensurati e superiori al sospetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Galeno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quale fondamento abbiano le notizie diffuse nei giornali scolastici ed in altri periodici sul deplorabile abbandono in cui sono tenuti gli uffici scolastici provinciali del Regno e sul lento e difettoso funzionamento degli uffici di ragioneria a causa della insufficienza del numero dei ragionieri preposti al disbrigo delle importantissime loro attribuzioni.

« Se, accertato un tale stato di cose, non creda opportuno ed urgente di provvedere nell'interesse della scuola e dell'Erario alla reintegrazione del personale mancante nei quadri dei segretari e dei ragionieri, aumentando il numero di essi e specialmente di questi ultimi, i quali, anche affrontando i più gravi sacrifici, non potrebbero degnamente assolvere il compito di vigilanza e di controllo sugli atti dell'Amministrazione scolastica, loro imposto dall'articolo 62 del regolamento approvato con Regio decreto 1º agosto 1913, n. 930, poichè le Amministrazioni scolastiche provinciali hanno un solo ragioniere e qualcheduna ne è totalmente priva.

« I bilanci scolastici provinciali, specialmente dopo la più recente riforma degli organici magistrali, si sono accresciuti in modo quasi favoloso, ed il ragioniere non può assolutamente controllare migliaia di conti correnti, — tenere regolarmente le numerose e complesse scritture, — attendere alla compilazione degli stessi bilanci e dei conti consuntivi e vigilare l'Economato. Fatto il confronto coi funzionari di altre categorie, egli è oltremodo più gravato di lavoro e, spesso, non ha nemmeno la soddisfazione di vedere degnamente apprezzata l'opera sua, mentre è il solo funzionario che non possa assentarsi dall'ufficio, nemmeno nei casi di malattia, senza cagionare un turbamento grave nel servizio.

« Se non senta il ministro il dovere di richiamare il progetto già preparato fin dall'aprile '19 dalla Direzione generale delle scuole primarie, in occasione della riforma delle tabelle magistrali, col quale si riconosceva che l'attuazione di esso non avrebbe potuto procedere regolarmente